CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000077
RV	RELAZIONI	
ROZ	Altre relazioni	0800000078
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	scena con sacrificio di rito pagano
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA

PVCC	Comune	Faenza
PVCL	Località	Faenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	collezione
LDCN	Contenitore	Collezioni teatrali del Comune di Faenza
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	11
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTZS	Frazione di secolo	primo quarto
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1800
DTSF	A	1824
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Saviotti Pasquale
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1792/ 1855
AUTH	Sigla per citazione	S08/00003850
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	56.5
MISL	Larghezza	56.5
DA	DATI ANALITICI	

DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Porzione di tela dipinta, inquadrata da cornice lignea dorata. Sullo sfondo di un paesaggio a cielo aperto, la scena è ambientata entro il perimetro segnato da un tempio colonnato su tre lati, capitelli corinzi, trabeazione sormontata da statue a tutto tondo, così come il frontone centrale sormontato all'apice da un gruppo scultoreo raffigurante cavalli in corsa. In primo piano, disposti a semicerchio e su piani digradanti, stanno in piedi figure abbigliate all'antica, mentre si compie un rito pagano di fronte al braciere acceso da cui fuoriescono lingue di fuoco. Colori: bianco, azzurro, rosa, rosso, verde, blu, marrone, nero.

ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	su cartellino apposto sul retro della tela
ISRI	Trascrizione	1797
NSC	Notizie storico-critiche	L'inventario del 1987 attribuisce al pittore faentino Pasquale Saviotti (1791-1855) l'opera in esame, verosimilmente un bozzetto preparatorio per una scena teatrale raffigurante il tempio di Apollo. Succeduto allo Zauli, di cui era stato allievo, nella direzione della Scuola faentina di disegno nel 1822, Pasquale Saviotti fu un eccellente disegnatore e dedicò la sua carriera alla decorazione parietale, tanto da poter essere ricordato come il vero fondatore della tradizione faentina di decorazione su muro. Secondo Golfieri, la sua personalità si rivelò meglio nelle opere faentine del decennio 1820-30 in particolare negli ambienti di Villa Abbondanzi e nella casa dei nipoti del filosofo Bucci, rispetto a quanto egli eseguì intorno agli anni '30 fuori dalla sua città d'origine (E. Golfieri, parte I, 1975, p. 58). Tentò fortuna infatti prima a Roma e poi a Firenze, dove è noto per aver decorato a tempera le pareti di Palazzo Ginori. Poco dedito al lavoro da cavalletto, si cimentò anche con l'incisione e la plastica. Il bozzetto qui esaminato mette in luce un aspetto meno noto della sua attività, quella di decoratore scenografo: è verosimile infatti ritenere che la sua esperienza di decoratore confluisse anche in ambito teatrale, dove la quadratura e la decorazione tromp- l'oeil erano necessarie alla finzione scenografica. La mano esperta emerge qui nella complessa composizione architettonica, aperta sullo sfondo e abitata da numerose figure classicamente orchestrate. Errata risulta a parer nostro l'informazione, desunta da un cartellino apposto sul retro della tela, che riporta la data 1797. Se infatti, come si crede, il bozzetto è attribuibile alla mano di Saviotti, la probabile epoca di realizzazione potrebbe aggirarsi intorno agli anni 20-30

		dell'Ottocento, quando Saviotti fu a capo della Scuola di Disegno. L'opera si conserva in discreto stato. Per la cornice che la inquadra, vedere la scheda con numero di inventario 011.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2003
CMPN	Nome	Francesconi C.